

2.5. La partecipazione alle scelte strategiche

Il diritto di partecipazione del cittadino nei confronti del Servizio Sanitario Pubblico si esplica anche nel formulare osservazioni e suggerimenti per il miglioramento del servizio, nell'esprimere opinioni circa le attese sui servizi, nel fornire una propria valutazione sulla qualità delle prestazioni fruite. Detta partecipazione si espleta anche attraverso l'uso di questionari, l'attivazione di focus groups, o la realizzazione di interviste, o quanto altro ritenuto utile per sondare e attivare la comunicazione e lo scambio con gli utenti e la cittadinanza.

In particolare il proseguimento degli obiettivi di riorganizzazione e la realizzazione della programmazione aziendale, concretizzata nella predisposizione da parte del Direttore Generale del Piano Sanitario Locale, non può prescindere da un costante rapporto di informazione e di consultazione con le rappresentanze organizzate ed istituzionalizzate dell'utenza, in particolar modo con le associazioni, gli organismi di volontariato e di tutela dei diritti, ecc., alla luce anche di quanto disposto all'art.14 dal D. Lgs. 502/1992 e successive modificazioni.

TITOLO VII. RAPPORTI INTERORGANIZZATIVI

1. Collaborazione con la comunità locale

L'Azienda deve affrontare il tema della centralità delle comunità locali, individuandone i bisogni, e quello di garantire, alla luce delle priorità, coerenza tra la domanda esistente e potenziale di salute proveniente dalle comunità stesse e gli indirizzi di spesa.

In tale contesto il ruolo della Conferenza dei Sindaci non potrà essere concepito né ex post né come controparte delle decisioni di assegnazione, riconversione o redistribuzione delle risorse.

D'altra parte la funzione delle comunità locali e delle rappresentanze istituzionali dovrà essere di codeterminazione delle scelte e di responsabilità collegiale nell'attuazione delle medesime.